



I ricordi speciali dei volontari di Avanti Tutta, il gruppo creato "per moltiplicare le forze" "La sua gioia al traguardo resterà indimenticabile"

PERUGIA

■ Avanti Tutta per Leo era quel "gruppo che serve per moltiplicare le forze e le idee". L'associazione avrà un futuro grazie ai volontari, circa 70. Lo ha già ribadito il presidente onorario Mauro Casciari. La onlus, peraltro, si è già messa al lavoro per la raccolta fondi nel periodo pasquale, che si svolge nell'atrio dell'ospedale e in altri punti. Questi i ricordi che il *Corriere* ha raccolto tra i volontari.

Luana Pioppi: "Conosco Leo dal 1994. Anche a quel tempo, quando non era malato, era pieno di idee, vivacissimo e intraprendente. In questo il cancro non lo ha cambiato. Quando ci siamo ritrovati nel 2014, mi ha chiesto di dargli una mano e da allora non lo ho più lasciato. Non era facile stargli dietro perché era un vulcano di idee e di iniziative, un passo sempre avanti a tutti. Anche con i genitori ho costruito un rapporto speciale. E con Chiara Bennati, che lo ha seguito non solo dal punto di vista medico, ma instaurando una vera amicizia e sostenendo la sua passione per lo sport. Leo ha sempre creduto che l'esercizio

fisico e la corretta alimentazione possano essere abbinati in maniera utile alle terapie".

Marilena Meniconi: "Un naso rosso ci ha legati la notte dell'ultimo giorno dell'anno nel reparto di oncologia di qualche anno fa e, da allora, nella mia vita è entrata Avanti tutta".

Rodolfo Laura: "Quando ci sentivamo la mattina al telefono, mi bastava che mi dicesse 'ciao Rod, ben trovato' e tutto mi sembrava più semplice".

Mara Moroni: "Ogni tanto riguardo un messaggio che Leo mi mandò alle 6 del mattino con scritto: Mara come sempre sei meravigliosa".

Nicla Bottega: "Non ricordo un momento speciale, ma speciale è l'aver potuto vivere con lui sei anni di volontariato. Un insegnamento di vita unico. Non ti deluderò".

Samanta Capanni: "Difficile scegliere un solo ricordo. Ne potrei elencare un milione. Ma i suoi occhi e le sue braccia al cielo, ogni volta che tagliava il traguardo di una corsa, e l'abbraccio ai suoi genitori non li dimenticherò mai".

Monica Rossi: "Leo per me è il modo più speciale di dare un senso alla vita.

Il ricordo più bello e forte che terrò nel cuore e nei miei occhi è il sorriso che solo lui sapeva regalare ai malati ogni volta che entravamo in una camera di Oncologia: trasformava la disperazione in speranza".

Victor Palomba: "Il mio pensiero va a Leo quando a giugno a Roma lo ho visto partecipare alle gare degli Oncology Games. Era pieno di energia per essere riuscito in quell'impresa".

Astelio Bastianelli: "Per me Leo è tutto un ricordo. Quello che mi ha emozionato di più è stata la maratona di New York".

Ale. Bor.



Volontari leri tutti presenti per salutare Leo



Peso: 32%